

VERSO LE COMUNITÀ PASTORALI: PER UNA CHIESA GRATA, LIETA, CORAGGIOSA.

5ª TAPPA

Con quali atteggiamenti vivere le nuove Comunità Pastorali

Fiducia, pazienza e umiltà: le Comunità Pastorali non saranno perfette e molti meccanismi dovranno essere valutati in tempi lunghi. È una realtà nuova per tutti e dunque, all'inizio, alcune cose potranno sembrare difficili, incomprensibili o inutili. I risultati non saranno immediati, ma si dovrà attendere pazientemente, senza stancarsi troppo presto o rinunciare. Portare pazienza significa avere fiducia: non tutto può andare come più ci piace o come la pensiamo noi. Bisogna però essere sicuri che tutte le decisioni si prenderanno per il bene della Comunità e in spirito di servizio. La fiducia genera umiltà: riconoscere che il mondo non gira attorno a noi ci fa crescere e ci rende più vicini al Signore, che ha detto: *“imparate da me che sono mite e umile di cuore”* (Mt 11,29).

Perdono: la Comunità sarà costituita da persone e realtà a volte molto diverse. Queste “distanze” si possono colmare riconoscendo che io non sono migliore dell'altro e che anch'io posso sbagliare. Un abbraccio misericordioso è ciò che deve unire i fedeli delle nuove Comunità.

Gioia e riconoscenza: la gioia spinge a partecipare, a non tirarsi indietro. Significa essere contenti che tutto vada nella direzione giusta, e questa direzione, nel caso delle Comunità Pastorali, è l'annuncio e la testimonianza del Vangelo. Se una comunità è gioiosa di vivere insieme la fede, nonostante le incomprensioni, le discordie, le difficoltà, saprà dire grazie al Signore e ai fratelli. La riconoscenza per l'impegno e la presenza degli altri deve essere per noi stimolo, non chiusura nell'invidia e nel pettegolezzo.

Preghiera: non esiste azione che la Chiesa compie se non in un atteggiamento orante. Preghiera significa affidarsi al Signore, chiedere che sia fatta la sua volontà. Nella Comunità Pastorale ogni decisione presa e ogni realizzazione concreta dovrà essere accompagnata dalla preghiera e dall'ispirazione del Signore. Ciascuno di noi è tenuto a pregare per il bene delle Comunità Pastorali.

Coraggio: saremo chiamati a fare delle rinunce (messe, celebrazioni...), a condividere spazi, tempi e luoghi, a mettere da parte inutili campanilismi (il Vangelo non ne ha bisogno) per favorire la vita di comunione, per far sentire ugualmente importanti le comunità più piccole, perché il Signore possa farsi presente in tutte le realtà del nostro territorio. Qualsiasi atteggiamento di chiusura o di contrasto si pone al di fuori di uno spirito veramente cristiano ed ecclesiale.

Domenica prossima, 24 novembre, durante una celebrazione in Cattedrale, il Vescovo Gianni darà ufficialmente inizio alle Comunità Pastorali: si tratterà di una sfida che mostrerà il nostro amore per Cristo e per la sua Chiesa. Si tratterà di un cammino ricco di imprevisti ma carico di possibilità: se sapremo camminare insieme arriveremo a contemplarne i frutti, se staremo fermi sul ciglio della strada continueremo a vedere sempre le solite e monotone problematiche. A noi la scelta!